

Il Sole 24 Ore Martedì 31 Gennaio 2017 - N. 30

Finanza & Mercati 27

PARTERRE

Dalle ceneri di Anthracite Enasarco si riprende 700 milioni

Dalle ceneri del derivato Anthracite (e di altri prodotti derivati rischiosi) Enasarco (l'ente pensione di agenti di commercio e promotori finanziari) riesce a riportare in cascina circa 700 milioni di euro. Spesso le casse di previdenza sono state oggetto di forti critiche (e inchieste) per la gestione disinvolta dei loro soldi. Ma, per una volta, si riesce a rimediare agli errori passati.

Sony svaluta di 1 miliardo \$ le attività a Hollywood

Complici le difficoltà di Hollywood, Sony svaluta di un miliardo di dollari le attività cinematografiche internazionali giapponesi circa così di bilancio Sony Pictures, la divisione cinematografica, apriti hanno veramente successo. Tanto per fare un esemplare "Ghostbusters" l'anno scorso ha avuto ricavi ben al di sotto delle aspettative. La società ha 500 motivi della svalutazione, pari a 12,1 miliardi di dollari, e relativi al trimestre ottobre-dicembre, se le aspettative sulla redditività della performance che è alla base della domanda di DVD/Blu-ray alla popolarità di servizi di streaming come Netflix. Il bilancio sui conti dell'anno fiscale in corso, che marzo, sarà comunicato giovedì, quando in occasione della trimestrale, «è noto che l'industria non sia in buona forma, ma la svalutazione è stata fatta da Damian Thong, analista di Macquarie & S.

Brexit? Novo Nordisk 145 milioni \$ in Gran B

Brexit non sembra essere un problema per i giganti Novo Nordisk, principale produttore mondiale di cura del diabete, ha appena deciso di investire 145 milioni in un nuovo centro di ricerca in Gran Bretagna. Il centro sarà dedicato a scoprire i meccanismi di azione di almeno 500 scienziati nei prossimi dieci anni "a cura per trattare il diabete di tipo 2, quello più diffuso dei pazienti affetti dalla malattia. La decisione è stata annunciata dal primo ministro, Theresa May, che in medicina vede la possibilità di rilanciare una nuova strategia per il suo Paese, necessaria dopo l'addio per l'Unione europea per bilanciare la inevitabile perdita del settore dei servizi finanziari. Novo Nordisk è la nazionale farmaceutica che investe in Unione Europea ha appena completato il suo headquarter e centro di ricerca da 500 milioni di dollari. Mentre GlaxoSmithKline milioni di dollari per espandere i suoi stabilimenti in

Norme. Le indicazioni della C Nel Dl salvarispa il «drafting raffor

Marco Mobili ROMA. I primi voti in Commissione Finanze del Senato sul Dl «salvarispa» senza troppi sussulti. Il piatto forte delle modifiche è la riduzione di obbligazioni in cartelle per un controvalore non superiore al prezzo di acquisto delle obbligazioni salvo danno. Non solo. Così come chiedono anche alcuni rappresentanti della stessa maggioranza, con il provvedimento si dovrebbe chiarire che possono partecipare alla transazione gli investitori retail comunque possessori di obbligazioni subordinate di Mps e, come sotto la nuova Vega, anche se questi titoli sono stati sottoscritti in un deposito con intermediari diversi dal Mps. Si amplierebbe così di platea dei risparmiatori tutelabili

Credito. Il gruppo svaluta la partecipazione Atlante e fa salire di un miliardo, a quota 11,8 miliardi, la perdita attesa per il 2016 - Il titolo cade del 5,5%

UniCredit vara la maxi-pulizia

Poste straordinarie per 12,2 miliardi - Dialogo con Bce sulla sterilizzazione di 7,2 miliardi di Npl

Luca Davi

Continua da pagina 25

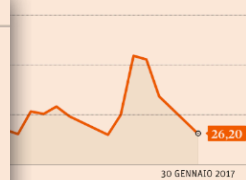
Questo, appunto, temporaneamente. Perché l'aumento da 13 miliardi di euro è pronto per essere varato. Ieri il Cd della banca ha accelerato l'esame delle stime dei risultati preliminari proprio per poter partire con la ricapitalizzazione lunedì prossimo. L'aumento dovrebbe avvenire con un sconto compreso tra il 30 e il 40% sul Tery, il prezzo teorico dopo lo stacco del diritto di opzione, per una cifra attorno ai 13-15 euro, anche se i dettagli si conosceranno domani, quando si riunirà nuovamente il Cd. La fase di mercato e il clima che si respira tra le banche d'affari è positivo, e si vedrà la risposta effettiva del mercato.

Il gruppo svaluta la partecipazione Atlante e fa salire di un miliardo, a quota 11,8 miliardi, la perdita attesa per il 2016 - Il titolo cade del 5,5%. L'aggiustamento del trattamento del portafoglio ai fini del calcolo della loss given default dei modelli avanzati - urgenza, condivisa dall'intero sistema bancario italiano alle prese con eccessi di Npl e sui cui ha posto l'accento anche il Governatore Ignazio Visco al congresso Assilomb Forex di sabato scorso - richiede infatti l'approvazione da parte della Bce. E senza questo ok, avverte UniCredit, si sarebbe un «impatto negativo sui coefficienti patrimoniali» dell'emittente. Proprio sul fronte del tema degli Npl, da Francoforte è arrivata la richiesta - in linea con altre banche italiane - di presentare, entro il prossimo 28 febbraio una strategia in materia di crediti deteriorati.



I numeri del gruppo

IL TITOLO IN BORSA



Il Sole 24 Ore Martedì 31 Gennaio 2017 - N. 30

PARTERRE

Dalle ceneri di Anthracite Enasarco si riprende 700 milioni

Dalle ceneri del derivato Anthracite (e di altri prodotti derivati rischiosi) Enasarco (l'ente pensione di agenti di commercio e promotori finanziari) riesce a riportare in cascina circa 700 milioni di euro. Spesso le casse di previdenza sono state oggetto di forti critiche (e inchieste) per la gestione disinvolta dei loro soldi. Ma, per una volta, si riesce a rimediare agli errori passati.

Anthracite era infatti una obbligazione strutturata da 780 milioni di euro (garantita dalla fallita Lehman Brothers) che dopo varie ristrutturazioni finanziarie, con il nome Cms (assieme ad altri due prodotti, Flexis e Codeis) è finita all'interno del fondo Europa Plus di Enasarco gestito da Gwm Asset Management.

A sorpresa, dopo quasi cinque anni, Enasarco ha sorpreso proprio con Europa Plus, in cui a gennaio 2012 aveva conferito centinaia di milioni di prodotti finanziari a rischio. A fine 2016 il fondo ha restituito a Enasarco circa 700 milioni. Rispetto ai nominali 1,4 miliardi di Anthracite e di altri prodotti derivati, Enasarco è rientrata dunque sulla perdita potenziale di 500 milioni, con un ulteriore guadagno. (C.Fe.)

Antonella Oliveri

La riunione del patto di sindacato di Mediobanca in calendario per il 6 febbraio, una settimana dopo il consiglio che si riunirà l'8 febbraio. Anche se all'ordine del giorno c'è lo stesso argomento che sarà sull' tavolo del board, cioè l'andamento del semestre chiuso a dicembre - è difficile che tra i grandi soci non si sifiori, neppure a margine, il tema Generali che è la principale partecipazione (e l'unica confermata "strategica") di Pizzetta Ciaccia e che è stata recentemente attestata da Intesa-SanPaolo.

Il rischio assicurativo

Il primo azionista non può crescere e oltre il 13% già detenuto a Trieste, ma è pronto a sostenere le iniziative della compagnia

Il 13% che deriene in portafoglio è molto redditizio - oggi il ritorno sul capitale investito è del 10,5% - ma a fronte di un'offerta di vigilanza. Incrementare la quota non è un'ipotesi praticabile, anche perché in prospettiva, dal 2019, entreranno in vigore le nuove regole europee che impongono di dedurre l'intera partecipazione e non solo la metà, come allo stato attuale, e mantenendola integra al 13% a Mediobanca questo costerebbe circa un punto nel core equity tier 1, oggi superiore al 2%, mentre il ritorno sul capitale si ridurrebbe intorno al 12%.

Generali neppure avrebbero la possibilità di contrastare, con un rilancio, un'eventuale offerta. È probabilmente - davanti a una valorizzazione adeguata - tutti sarebbero venditori, forse anche la stessa Mediobanca. Ma non è nemmeno immaginabile un intervento diretto di UniCredit, che è il primo azionista di Mediobanca con una quota dell'8,5% in carica a un euro per azione (2 euro sopra le attuali quotazioni di mercato). UniCredit è impegnata su una ricapitalizzazione importante - 13 miliardi, un record per il mercato italiano - sulla base di un piano chiaro che non contempla diversificazioni in campo assicurativo.

Però le due banche sarebbero allineate nel sostegno di Generali, alla quale di fatto spetterà di "difendere" se stessa, nel senso di proteggere i suoi interessi e di conseguenza quelli di tutti i suoi azionisti. A prescindere dai progetti di Intesa - che potrebbero anche non essere conflittuali - qualche riflessione probabilemente andrà fatta sulle "dimensioni" della capitalizzazione di Borsa di Generali che non sono sufficienti a scongiurare, in assoluto, il rischio di essere percepita come la "magnifica preda" nel panorama delle assicurazioni europee.

Per quanto riguarda i conti del semestre i risultati saranno difficili da valutare. Il gruppo di Generali ha perso il 3,09% a 2,19 euro, ieri dopo i complimenti dell'Handelsblat a Messico, «ideatore di affari dalle idee chiare», il Financial Times ha suonato il campanello d'allarme sottolineando cinque similitudini tra l'operazione "Genitalia" e la "disastrosa" acquisizione di Atm Amro. In particolare, l'Fha sottolinea la coincidenza "pericolosa" come, ad esempio, un timing non ottimale, la natura ostile dell'offerta e la creazione di un conglomerato di natura sistemica, con in banca il 7% del debito italiano. Solo un'operazione ben congegnata sotto il profilo industriale può vincere, i dubbi affiorati sul mercato tra gli analisti, per i rischi di esecuzione che la creazione del colosso della banca-assicurazione porta con sé di più, appunto, il lavoro sulle possibili combinazioni, per valorizzare le sinergie e limitare le ridondanze.

Alleanza

3,18% a 14,91 euro e Ca' de Sass ha perso il 3,09% a 2,19 euro, ieri dopo i complimenti dell'Handelsblat a Messico, «ideatore di affari dalle idee chiare», il Financial Times ha suonato il campanello d'allarme sottolineando cinque similitudini tra l'operazione "Genitalia" e la "disastrosa" acquisizione di Atm Amro. In particolare, l'Fha sottolinea la coincidenza "pericolosa" come, ad esempio, un timing non ottimale, la natura ostile dell'offerta e la creazione di un conglomerato di natura sistemica, con in banca il 7% del debito italiano. Solo un'operazione ben congegnata sotto il profilo industriale può vincere, i dubbi affiorati sul mercato tra gli analisti, per i rischi di esecuzione che la creazione del colosso della banca-assicurazione porta con sé di più, appunto, il lavoro sulle possibili combinazioni, per valorizzare le sinergie e limitare le ridondanze.

banca

fusi il 9 febbraio, il giorno successivo di città - l'attesa è per la conferma della crescita dei ricavi sia in termini di margine d'interesse sia di commissioni. A riguardo di quest'ultima voce è da ricordare che il semestre non beneficò di commissioni da parte di Mps - la ricapitalizzazione di cui non è andata in porto - ma il dato dovrebbe risultare comunque in crescita e dovrebbe risultare più visibile anche l'apporto dell'area extra-corporate e investment banking, grazie al contributo delle ultime acquisizioni. Le stime di consensus degli analisti, ancora preliminari, puntano a ricavi in aumento di oltre il 3% a 1,050 miliardi, con un utile operativo lordo (ricavi meno costi meno rettifiche e scoperte) intorno a 405 milioni, con un incremento di quasi il 9% sullo stesso periodo precedente.